

IL RACCONTO DELL'UOMO CHE ORA RINGRAZIA I MEDICI

Ha un infarto mentre guarda un film in tv salvato con un soccorso da Ultimo minuto

Un forte dolore al petto. La sensazione di avere alle spalle qualcuno che lo strangola. E la moglie che accorre in aiuto, chiama i soccorsi, il 118. Un infarto del miocardio. Ma se ora Onofrio Indelicato può raccontarla è grazie a quelle che lui chiama «una somma di circostanze favorevoli: l'abitare nelle vicinanze dell'ospedale San Paolo di Savona, di non essere stato solo in casa, il giu-

sto approccio dell'operatore del 118, l'arrivo dell'autoambulanza dopo pochi minuti, la competenza del medico del 118 che mi prestava il primo soccorso il quale, rilevata la gravità e coordinandosi con il Reparto di Emodinamica, mi preparava per l'intervento d'urgenza». Un'esperienza che non dimenticherà tanto facilmente. E ora che è tornato casa, dopo un intervento

chirurgico, una settimana di degenza, Onofrio Indelicato ha preso carta e penna per ringraziare quelli che lo hanno salvato: dagli operatori del 118, al dottor Angelo Giusto dell'automedica (che gli ha fatto un elettrocardiogramma capendo subito la gravità della situazione), ai medici Marco Botta e Stefano Cordone del reparto di Emodinamica ("nel quale lavorano dottori e

infermieri altamente specializzati che operano notte e giorno con professionalità e gentilezza") che lo hanno sottoposto agli interventi del caso, al dottor Giovanni Battista Buscaglia «che è un formidabile diagnosticatore e terapeuta». Quel pomeriggio dell'infarto Onofrio Indelicato stava guardando alla tv un vecchio film western con protagonista Burt Lancaster. L'attacco di cuore non gli ha fatto vedere la fine. «Ora - dice - cercherò di ritrovarlo, anche se non ne ricordo il titolo per vedere come va a finire. Sarà come riprendere la mia vita dal punto in cui si stava interrompendo». c.v. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il reparto di Cardiologia del San Paolo